Anno III (Abb. postale) Udine, Sabato 5 Aprile N. 83

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione posta e
Anno . . . . » 24
emestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

A noi giovani.

Sì, convien pure rispondere qualche cosa alle continue sollecitazioni che ci vengono dalla Camera dei deputati e dal Senato e da tanti altri pulpiti. Io non so quante volte — da due anni a quest'oggi — ho udito e letto « a voi giovani, a voi nuova generazione, incombe l' obbligo d' imitare l'esempio di questo grande che passa ai posteri come patriota, come carattere adamantino, come uomo onesto ecc. ecc. ». Insomma, noi dobbiamo bussare sugli avelli di tutti i morti e ad essi chiedere, quale prestito grazioso, il patrimonio delle virtù insigni di ch'erano adorni mente e cuore.

Vedete il mondo com' è birbone! E noi giovani non sappiamo addimostrarci grati ai predicatori facili d'eccitamenti. E perchè poi?

Ricordate certo il famoso padre Zappata che predicava bene e razzolava male: e vi cade sotto il senso della vista ogni giorno qualche fatto putrido di servi di Dio che si sono ribellati, non già a quella religione che inquinano, ma alla legge stessa naturale. Dico ciò, non per fare dei paragoni; ma per chiedere a me stesso — come voi altri giovani avrete chiesto alla vostra coscienza — se veramente sia prezzo dell'opera de' predicatori incitarci a seguire le virtù d'un estinto, mentre il primo nostro pedagogo, quello che dovrebbe indirizzarci meglio, è un Governo che ha nome da Agostino Depretis!

Io vorrei chiedermi se non sia tempo d'abbandonare la rettorica degli incitamenti ai giovani, mentre il Governo ci prepara così onestamente liberali, amici così devoti della libertà, così teneri d'abbracciare anche un popolo che — dopo aver trucidati esigliati, martirizzati i padri nostri — mette sulla forca pure i nostri fratelli! Io vorrei chiedermi se sia poi bello, efficace, onesto incitare i giovani alla virtù mentre viviamo in tempi e sotto uomini che si sono prefissi appunto di farci dimenticare anche il significato possibile o probabile della parola *Virtù!*

So che mi faccio lecito parlare ai giovani che hanno in sè un culto sincero e profondo d' ideali — anche se remoti — assai più nobili di quelli che il Governo d' oggi ci addita: io chiedo ai giovani se non provino essi, com' io provo, una gioia ineffabile serpere il cuore; ogni qualvolta un predicatore ripete ai giovani « sappiate essere degni di questo grande trapassato, sappiate imitarne le virtù insigni »?

E tutti quei giovani ai quali è diretto l'appello — e sono pur troppo in maggioranza — che ne penseranno? Quando si ripete mille volte un'istessa cosa, vuol dire che si teme non sia stata ben intesa; vuol dire che non si ha fiducia in chi ascolta.

E di chi la colpa, se oggi pochi sono i giovani ai quali non si possa applicare il senapismo del Giusti

O tisici servi
Dal cor di coniglio!

Del Governo sempre, del Governo che prepara degli eunuchi pronti solo al vizio. Uno straniero non userebbe arte diversa per ridurci a servitù.

Capperi

I PROCESSI POLITICI IN AUSTRIA.

(Dalla *Capitale*)

L'altro giorno il telegrafo ci recava la notizia che il tribunale di Spalato assolse la guardia municipale di quella città, dall' assassinio del pescatore chioggiotto, ed il fatto era una nuova prova dei sentimenti che prevalgono in Austria a nostro riguardo: si assolvono anche gli assassini purchè le vittime siano italiani.

Altre cose enormi accaddero negli ultimi processi politici di Inspruk.

Sono noti alcuni particolari ributtanti di quel processo, in cui il presidente Ferrari e il pubblico ministero, insultarono con parole del peggior conio la memoria di Garibaldi e di Oberdan.

Ma altri particolari, che oggi riceviamo da fonte sicurissima, mettono le cose sotto una luce ancora più fosca, tanto riguardo alla condotta del presidente, che riguardo a quella del pubblico ministero.

Il presidente quando parlava agli accusati diceva loro così:

— Birbante, alzatevi! — Voi, mascalzone, rispondete! — Voi, canaglia ecc.

Il P. *M.* prendendo a disamina gli articoli incriminati dell' *Indipendente* di Trieste, ed occupandosi principalmente dell' articolo in cui si faceva il panegirico di Garibaldi, disse di lui che fu « un farabutto, una canaglia, un assassino, un ladro, un sicario e un maledetto intrigante, che nel 1866 ha dovuto in tutta fretta scappare del Tirolo per non essere accoppato. »

Più lungi il medesimo pubblico accusatore, forte dei sentimenti clericali dei giurati, disse queste precise parole:

« — Quest' uomo, questo farabutto, che si nomò Garibaldi, quando nel 1860 invase con una masnada di briganti il Napoletano, penetrava di notte tempo nelle chiese e gettava a terra l' effigie del nostro S. Signore Gesù Cristo e la calpestava e la sputacchiava. »

Di Guglielmo Oberdan il pubblico ministero disse quanto di infame e di più abbietto si possa immaginare. E dopo aver vuotato il sacco delle ingiurie sulla sacra memoria di quel martire, rivolgendosi ai giurati aggiunse:

— « E vedete questo Zampieri, costui era l' amico intimo, il condiscepolo d' una tale canaglia. »

L' avvocato Neumayer, sentendo così sanguinose offese all' indirizzo di Garibaldi e di Oberdan s' alzò sdegnato gridando:

— « Io riterrei mancare alla mia dignità se lasciassi più oltre in quest' aula infamare il nome di un Garibaldi, come fece il pubblico ministero. »

Il presidente gli tolse la parola.

L' accusato Juretic ai continui insulti del presidente si rifiutò di rispondere oltre e disse:

— « Venni qui per farmi giudicare e non per essere insultato ».

È inutile dire che il presidente gliene rispose d' ogni sorta.

Il pubblico ministero parlò nella sua requisitoria anche di Trento e Trieste e chiamò queste città: « paesi infami popolati da sicari ».

— Nel riassumere il processo, il presidente tenne la seguente allocuzione ai giurati.

« Badate che voi dovete dare un verdetto affermativo a tutti i quesiti propostivi, poichè la stessa sacra Maestà dell'Imperatore vuole la condanna dei due colpevoli. Simili canaglie non devono andare impunite. »

L' avvocato Neumayer fu tanto in-

APPENDICE

DIVAGAZIONI

artistico - drammatiche

di **Bohêmien.**

L'amico *Bertoldo* nella sua cicalata d' ieri mi invita a suonare il resto del carlino, al *Verga* e ai suoi ammiratori più o meno *critici*, a proposito della *Cavalleria Rusticana*.

Ma io credo che sarebbe tutto tempo ed inchiostro buttato via.

Sibbene io non sia già tanto vecchio, dappoichè più che l'alito fresco di trentacinque liete primavere, la brezza gelata di trentacinque inverni, m'abbia fatto spuntare fra i capegli neri, più d'uno bianco, — ad apoteosi e a seppellimenti artistici — ho assistito pure io.

E ben mi rammento il grande scalpore che sollevò il *Torelli* al suo primo apparire, e i trionfi suoi mietuti coi « *Mariti* » — commedia in cinque atti, salutata come la più promettente aurora di uno splendidissimo giorno del *Teatro Italiano*.

Pubblici e critici avean delirato d' entusiasmo per quel lavoro del napoletano poeta, talchè sembrava proprio, che un novello *Molière* fosse nato. Lo stesso *Paolo Ferrari* l'autore del *Goldoni e le sue sedici commedie* e della *Satira e Parini* le due creazioni mirabilissime che vivranno forse di sì lunga vita quanto i capolavori goldoniani — lo stesso *Ferrari* — lo si era confinato, di fronte al *Torelli*, in seconda linea. Sulle appendici della *Riforma*, di quel tempo, scriveva un egregio critico, il Castellini, il quale, osò, solo, sostenere una battaglia contro tutti, dimostrando però con sodezza di criterj e acume sapiente, la *fragilità* della scuola che il *Torelli* pretendeva fondare, e predisse non troppo lontano l'oblio sulle produzioni di lui.

E quel che il coraggioso e valente critico disse, si avverò.

Achille Torelli, bene aveva molte delle qualità per uno scrittore drammatico, ma gliene faceva difetto, la più importante: la consistenza; le sue commedie eran quadretti, scene, mancanti però di un nesso che forte le ligasse: l'arte dei dettagli c'era, ma troppo esuberante, e tutta a scapito dell' insieme, in quanto esso è onninamente indispensabile per una vera commedia, quale la intesero e seppero fare *Molière*, *Goldoni*, *Beaumarchais*.

Il *Torelli* ubbriacato di lodi, e reputando sè di già un gigante, trascurò di studiare non solo, ma in ogni suo nuovo lavoro, aggrandì, esagerò i difetti della sua maniera, finchè dal piedestallo di gloria in cui lo avevano collocato, precipitò troppo di repente, e non fu caso si rialzasse più.

E questo avvenne in così brieve volger d'anni, da rimanerne invero sgomenti, più che meravigliati.

Di tutto il teatro del *Torelli*, a mala pena reggesi ancora la *Missione di donna*, lavoro scritto qualche anno prima dei tanto acclamati *Mariti*.

Or bene, quale meraviglia adunque, se oggi per la *Cavalleria Rusticana*, si rinnova tutto quel chiasso di applausi e di articoli apologetici, che tanto scalpore menarono per la commedia del *Torelli*?

E però, a vero dire, una meraviglia, la si deve anzi provare.

Ell' è pur troppo una meraviglia che addolora, ove si ponga ben mente che il *Torelli*, almeno, aveva tentato qualche cosa che a lui poteva sembrare opera d'arte, e quest'opera si componeva di parecchi atti, mentre qui, per delle scene che duran venti minuti, si fa tale e tanto strepito assordante!

Altri lodin pure la verità stupefacente dei caratteri, la rapidità dell'azione (la quale rapidità non esiste assolutamente; anzi di rapidità non c'è nemmanco segno — se per rapidità non s' intenda la catastrofe che chiude il lavoro, col noto grido: *hanno ammazzato Turiddu*) e tante altre cose che, al sentire certuni, pare che prima del *Verga*, non sien mai state trattate da scrittore veruno.

In quella vece a me sembra non abbia nè creato nè inventato proprio un bel nulla, seppure non abbia egli anzi escogitato un sistema assai comodo d' imbastire alla corta, un dramma, che lo si potrebbe dire fatto, almeno per una buona metà, dagli attori che lo rappresentano. È insomma un'opera troppo incompleta la sua, e se ci si vuol proprio ravvisare l' *indispensabile*, il *necessario* vi manca.

E il necessario è questo: le pas-

dignato pel modo con cui fu condotto il processo che disse agli amici:

— «Io mi vergogno, in parola d'onore, d'esser tedesco, e giuro di mai più assumere alcuna difesa politica dinanzi alle assise.»

Così si amministra la giustizia in Austria quando si processano degli italiani!

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può f re assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Consiglio Provinciale. *Legato Toppo.* La Deputazione provinciale propone al Consiglio il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Provinciale delibera di chiedere al Governo del Re l'autorizzazione ad accettare, insieme al Comune di Udine, il legato disposto dal conte Francesco di Toppo col suo testamento 20 gennaio 1876 a favore della Città e Provincia, ritenuta l'interpretazione data allo stesso dalla contessa Margherita Ciconi Di Toppo colla dichiarazione 31 Gennaio 1884, a condizione che in nessun caso l'onere complessivo della Provincia per la metà della tassa ereditaria e suo quoto della eventuale spesa d'impianto dell'Istituto Di Toppo Wassermann, giusta il capo VI del testamento, superi la somma di lire 60 mila; e purchè alla possibile eccedenza supplisca il Comune di Udine, riservato ogni provvedimento per l'erezione dell'Istituto in ente morale.»

Questione tra la Provincia e il sig. Nardini. La Deputazione invita ad accettare il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Provinciale autorizza la propria Deputazione a rimettere alla decisione di arbitri la questione con l'impresa del casermaggio dei R. Carabinieri, rappresentata attualmente dal sig. Lucio Nardini, procuratore del padre Antonio, relativa alla fornitura dell'acqua alle caserme che ne difettano, autorizzandola conseguentemente a stipulare il relativo compromesso ed a nominare gli arbitri.»

Scuola pratica d'agricoltura a Pozzuolo. A questa Scuola si propone il sussidio di lire mille per l'anno 1884.

Viabilità obbligatoria. La Deputazione dà comunicazione al Consiglio di tre deliberazioni prese d'urgenza relative al parere favorevole dato dalla stessa sulle domande dei Comuni di S. Martino, Tricesimo, Pagnacco e Medun e dirette ad ottenere un sussidio dallo Stato onde mettersi in grado di costruire alcune opere stradali rese dalla legge obbligatorie.

Per la strada denominata di Arzenuto e di S. Martino, traverse interne di quelle frazioni, nonchè dell'abitato di Postoncino l. 3616; per la ricostruzione del ponte sul Cormor lungo la strada detta di Leonacco l. 200 per ognuno dei Comuni; per la strada denominata di Navarons, di Sottomonte l. 11,000.

Storni di fondi dal bilancio provinciale 1883. La Deputazione presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale riconoscendo la opportunità dei provvedimenti disposti dalla Deputazione Provinciale prende atto delle deliberazioni d'urgenza 30 dicembre 1883 n. 5530, 7 gennaio e 31 marzo 1884 n. 84 e 1187 risguardanti gli storni delle economie risultate in l. 22,779 sugli stanziamenti fatti nel bilancio 1883 agli articoli 5, 38, 39, 71 ed il corrispondente giro in aumento del fondo casuali all'art. 44.»

Gratificazione Presani. La Deputazione invita ad accogliere il seguente: «Il Consiglio Provinciale autorizza la Deputazione a corrispondere al sig. Giuseppe Presani L. 600 per le sue prestazioni pel movimento dei mentecatti nelle Succursali durante il 1883, prendendole dal fondo pei mentecatti, dal bilancio 1884.

Comitato forestale. La Deputazione dà comunicazione delle deliberazioni prese dal Comitato stesso in ordine al miglioramento del servizio di custodia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caris sig. Diret. del **Popolo**.

Lessi giorni fa sulla *Patria* del caro Camillo una lettera dell'*affezionatissimo amico G. L. P.* che per sostenere il progetto di zolle erbose intorno al monumento di V. E., ci fa sapere che l'attuazione del progetto dipende tutta dal *nome*, e quindi egli si fa inventore di un nuovo *nome*, di cui pare voglia domandare al governo il brevetto di invenzione, onde altre città non l'usurpino senza il suo permesso.

E vero ch'egli poi dice *d'aver trovato la necessità di erudirsi*, ma con quella franchezza che lo onora confessa d'essere poi andato a scuola in Francia (e si che s'imparò anche a Vienna), e che colà trovò il *nome* agognato.

Vuol chiamar quindi *mosaici* le zolle erbose, e quel nome, pei tempi che corrono, è tutto alla moda, perchè vi sono caratteri a mosaico, politica a mosaico, studii a mosaico e glorie a mosaico. Evviva quindi la parola mosaico che potrà adattarsi al carnevale più o meno politico.

Sol ci rincresce e addolora che l'*eruditissimo* G. L. P. ci dichiari di *risparmiarci un sacco di erudizione che si è trovato addosso*. Sventurati noi ignoranti che siam privati di quel *sacco*.

Però ci conforta e ci consola la certezza che colla scoperta fatta in Francia (noi italiani siamo troppo asini per avere nomi da applicare alle cose) si è assicurata l'attuazione del progetto; o meglio siasi *garantito che il lavoro in piazza V. E. senza opposizione e bene* (anche senza bene?), e senza che tanti storditi combattano un progetto così elevato, perchè, come ottimamente dice il sig. G. L. P., un *giardinaggio è mezzo di civiltà, ed un mosaico vegetale valere quanto un vigile urbano*. Abbasso dunque i vigili, e sostituiamo a loro tanti mosaici che valgono quanto loro e costan meno.

Anzi io nella mia modestia proporrei che si facesse un mosaico anche attorno alla porta del sig. G. L. P., nonchè attorno ad ogni fanale onde abbiano a illuminare questi *mezzi di civiltà*, conciossiacosachè abbiam bisogno di civilizzarci, di erudirci e di mosaicarci (parola francese anche questa del certo). E nell'inchinarmi al Popolo e al sig. G. L. P., grido: *Abbasso il giornalismo*, che altro non costituisce che *un chilo di carta stampata*, come egregiamente diceva in consiglio il mai abbastanza lodato sig. G. L. P. La stampa dovrebbe essere soppressa con quei mezzi di civiltà. *Mandi.*

Vattelapesca.

Rettifica. Dalla Spettabile Direzione della Società Operaja riceviamo la seguente:

A rettifica è di quanto è pubblicato nel N. 82 del giornale *Il Popolo* e senza rispondere ai commenti dell'articolo intitolato: «Garibaldi, Sella e la Società Operaia di M. S.» si dichiara, per la pura verità, che mai fu proposto al Consiglio della Società di delegare il Presidente cav. Marco Volpe a recarsi a Biella a rappresentarla ai funebri del Comm. Sella, ma invece fu deliberato di farsi colà rappresentare da quel Presidente della Società Operaja, come può verificarsi dal Processo Verbale della relativa Seduta Consigliare in atto d'ufficio.

Pregasi l'on. Redazione di codesto Giornale a far inserire la presente.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo decorso le Liste degli elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corr.

Emigrazione in Ungheria. (*Comunicato*). Risulta al ministero che le varie linee ferroviarie già approvate dal Parlamento Ungherese non vengono appaltate se non gradatamente e che i diversi imprenditori, di mano in mano che ne ottengono le concessioni usano provvedersi in Italia per mezzo di agenti speciali degli operai dei quali hanno bisogno.

Ciò si reca a pubblica conoscenza affinchè sappiano i nostri operai che recandosi colà alla ventura e senza previo affiatamento si troverebbero costretti o ad emigrare altrove od a rimanervi lungo tempo senza lavoro.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 29 contiene:

1. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nei Comuni di Medun e Sequals al sig. Frasanchin Muriano di Solimbergo per il prezzo di lire 6000. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 aprile corr.

2. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nel Comune di Valeriano al sig. Lucco Luigi di Valeriano. Il termine per fare offerta d'aumento del sesto scade col giorno 12 aprile corr.

3. Il Sindaco del Comune di Resiutta avvisa che riusciti inutili gli esperimenti d'asta fatti per la novennale affittanza delle malghe comunali Planizza e Camino, sino alle ore 12 merid. del giorno 15 aprile corr. chiunque ne abbia interesse potrà presentare a quel Municipio le proprie offerte.

4. Il Sindaco del Com. di S. Pietro al Natisone avvisa che l'appalto per la manutenzione stradale di questo Comune venne deliberato per lire 910.

Il termine utile per la produzione delle migliorie del ventesimo scade alle ore 12 mer. dell'11 aprile corr.

5. Si fa noto che ad istanza Gio. Batt. Viola di Venezia nella sua qualità di liquidatore della Ditta A. Ferrari e Comp. di Venezia in liquidazione, in confronto di Pinni Giacomo di Cordovado, seguirà nel giorno 13 maggio 1884 avanti il Tribunale di Pordenone, l'incanto di immobili siti nel Comune Censuario di Cordovado.

Settimana Oliva. Più insistente e florida che mai seguita oggi la vendita delle frasche d'olivo lungo il marciapiedi della Chiesa di San Giacomo e relativa Piazzetta e ciò con grande ammirazione e comodità dei passanti da quella via.

I devoti che sono nella detta chiesa a biasciare le preghiere, vengono *dolcemente* disturbati dalle bestemmie dei pii venditori d'olivo che sarà poi domani benedetto.

Oh buon Gesù! Ritorna e frusta questi mercadanti che profanano la tua Casa e con essi quelli che permettono simili sconcezze. X.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. *Ordinamento.* Si ricorda agli Espositori che l'*inaugurazione dell'Esposizione*, dovendo aver luogo impreteribilmente

---

sioni umane qualunque esse sieno, vogliónsi sviluppate ampiamente, e i caratteri non devono esseri accennati, a mo' di semplici sfumature, ma coloriti vigorosamente.

«Allora, perchè Shakespeare ha trovato la necessità di scrivere ben cinque atti, per lumeggiare l'amore e la gelosia di *Otello*, e dopo lunghe, ma inesorabilmente logiche preparazioni, venir da ultimo alla catastrofe, che si risolve nello strangolamento di *Ofelia*, e poscia nello scannamento del protagonista?

— Deh, tu mi perdona, o Guglielmo, *re dei Poeti*, se io ti ho qui ricordato! Tu sei per Iddio, così grande, che tra i viventi uno solo forse, l'*Hugo*, è degno di pronunciare il tuo altissimo nome!

— E per tornare al *Verga*, io reputo ch'egli medesimo creda per davvero di sognare, e più di tutti, debba rimaner stupefatto, di questo baccano punto critico e punto artistico, che s'è scatenato intorno al suo lavoro.

— La stagione di quaresima finisce per tanto questa sera, e la distintissima compagnia *Pietriboni*, ci dà il suo addio.

E ad essa, e al suo esimio direttore, augura Bohêmien, ovunque, quella fortuna che all'una e a l'altro si spetta.

Da parte mia deggio poi ad essi mille scuse, se le povere impressioni stampate su questo foglio, altra virtù non ebbero, tranne quella negativa, di aver dato noja a chi le lesse.

Ma buone o cattive, false o giuste, — esse furono almeno sincere.

Ognuno giudica o scrive di cose d'arte a seconda del proprio temperamento e dei propri gusti, e la critica specialmente fu definita da quel genio del paradosso che fu il *Rousseau*: *l'art de choisir entre plusieurs mensonges celui qui ressemble le mieux, à la vérité!*

E le molte volte la sentenza del gran ginevrino non potrebb'essere più vera, e ahimè, pur troppo, dolorosamente vera!

Mosè Sacomani.

il giorno 26 corrente aprile, venne stabilito quanto segue:

Gli Espositori iscritti che entro il giorno 10 non avranno occupata coi banchi o colle vetrine l'ara loro assegnata non saranno più ammessi ad esporre.

Gli Espositori che si conformeranno alla precedente prescrizione dovranno, entro il giorno18, aver tolti dalle casse e regolarmente disposti ed ordinati i propri prodotti.

In caso contrario il Comitato provvederà d'ufficio e farà sgombrare le Gallerie dei banchi e delle vetrine che non fossero allestiti o lo fossero soltanto in modo incompleto.

È fatta eccezione per gli Espositori di Oreficerie, Velluti, Sete, Trine, Fiori, i quali potranno disporre i propri prodotti nelle vetrine fino a tutto il giorno 22.

Lotteria. — Le domande per l'acquisto e la rivendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di questa Esposizione devono essere dirette esclusivamente alla *Sezione Lotteria, piazza S. Carlo, 1, Torino.*

Il prezzo per ogni biglietto è di *Lire Una.*

I premi ammontano complessivamente ad un *milione.*

Il primo premio è del valore di L. 300,000.

Il secondo del valore di L. 100,000.

Tre altri premi sono del valore di L. 50,000 ciascuno, tre di L. 20,000, tre di L. 10,000, sei di L. 5,000, nove di L. 3,000, ecc.

Il Comitato.

Questa mattina partivano per l'esposizione di Torino gli oggetti e documenti che figureranno nella sala del risorgimento sotto la denominazione *Sezione collettiva friulana.*

Ci si assicura che la raccolta è tale da far onore alla Provincia e per tutto ciò merita lode l'egregio avv. D'Agostini che con l'opera sua intelligentissima tanto contribuì alla felice riuscita di una così bella impresa.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Il Buon di » — Baffo
2. Sinfonia « L'Assedio di Corinto » — Rossini
3. Pot-Pourri « Faust » — Gounod
4. Finale 2° « I Masnadieri » — Verdi
5. Mazurka «Chi mi vuole?» — Petrali

Nel profilo giornalistico di ieri, dopo la parola servilismo andava un *punto fermo,* ed invece delle parole « *a petto di Pellico* ecc. » andava stampato « Ma a petto di... »

Schiammazzi notturni. Furono dichiarati in contravvenzione perchè dopo la mezzanotte schiamazzarono in Via Aquileja certi B. G. e A. A. il quale ultimo, ostinandosi a non declinare il suo nome dovè essere accompagnato in caserma delle guardie di P. S.

Teatro Sociale. Il bravo attore *Bonfiglioli* può andar lieto dell'esito della sua serata di ieri, la quale, avuto riguardo al molto pubblico che accorse e agli applausi donde tratto si ripercossero per le volte del Teatro, potrebbe dirsi sia riuscita assai felicemente.

In quanto poi a quella *Ordinanza* del Testoni, quando s'è detto ch'ell'è una così piramidale sciocchezza da non meritarsi neppure l'onore di una critica non diremo, indulgente. — ma pietosa — s'è detto quel che basta.

Avrei da parlare anche dell'altra novità che il cartellone attribuì al sig. *Zannini,* ma appena uscito da teatro m' imbattei nell'amico *Bertoldo* il quale mi rivolse a bruciapelo una domanda che in sulle prime mi fè perplesso alquanto.

— Non ti ricordi di aver mai sentito nulla egli disse, che assomigli a queste *Conseguenze di un fallo?*

— Così non avessi sentito neppur questa, risposi che mi sembra tanto quanto somigliante, a certi drammi francesi di pessimo gusto.

— Ebbene, si tratta appunto di un dramma francese della peggior scuola.

— Copiato?...

— E qui Bertoldo incominciò a scrivere quel che leggerete più sotto.

Bohêmien

Le Conseguenze di un fallo. Che il Friuli, che Udine sia stimato da quei di fuori il paese dei Beoti, è già cosa vecchia e provata, ma cosa veramente nuova e portentosa si è che un signor *Zannini,* colla complicità del cav. Pietriboni, abbia potuto credersi lecito di presentare al pubblico udinese, come opra di sua fattura, *Una nobile vendetta* di *Adolfo Bélot*: recitata al Sociale dalla Compagnia Amilcare Bellotti nella quaresima del 1867.

Sissignori! *Le conseguenze di un fallo,* dramma in due atti del signor *Zannini,* è la precisa identica copia del dramma di *Adolfo Bélot: Una nobile vendetta.* Ma, intendiamoci bene, non una delle solite piraterie letterarie, per cui uno scrittore, rubacchiando a questi un' idea, a quegli una situazione, qui una frase, colà un colpo d'effetto, mette insieme, bene o male un lavoro. In questo caso per quanto pirata, lo scrittore deve pur metterci qualche cosa di suo. Così non è nelle *conseguenze di un fallo.* Il sig. *Zannini* ha tutto copiato di sana pianta. Tema, azione, situazioni, cartateri, condotta, dialogo, tutto è tal e quale come nella *nobile vendetta,* perfino il numero degl'interlocutori e la condizione sociale dei singoli personaggi. Non ci manca una virgola, neanche il Cugino poltrone della Martinica.

Povero sig. Zannini! Non si lasci illudere dagli applausi tributati iersera al suo dramma dell'Adolfo Bélot. Coloro che lo applaudivano non sapevano proprio quel che facevano.

E, se vuole un mio consiglio, quando gli saltasse il ticchio di copiar qualche altra cosa, me la lasci intatta e non ci metta di suo un finale così ferocemente assassino e copiato dal *Duello di P. Ferrari.*

Nella *Nobile Vendetta,* il conte maritato non si fa infilzare come un pollo, ma invece addotta e riconosce per sua, la figlia della Contessa moglie, dandola in isposa all' amico diplomatico. Ecco la unica differenza che corre tra il lavoro del *Bélot* e quello del sig. Zannini; e tal differenza non torna certo a lode di quest' ultimo.

Bertoldo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 4 — Presidenza TAIANI.

Brunialti riprende lo svolgimento per l' interpellanza sulle condizioni del Sudan.

Bisogna non dimenticare che vi ha punti nel bacino Mediterraneo ove se v' ha potenza che abbia diritto di stabilirvisi è l' Italia.

Desidera infine il nostro paese grande e potente.

Cavaletto svolge la sua interrogazione sui provvedimenti del nostro governo in Egitto.

Quanto ad Assab spera non entreremo in una lotta colle tribù finitime.

Dotto svolge la sua interrogazione sulle misure per impedire la recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale dell' Africa.

Di San Giuliano discorre dei vantaggi per l'alleanza con l'Austria e la Germania.

Maurigi dice che Mancini crede trovare una solida base nella triplice alleanza, ma i risultati di essa non furono soddisfacenti.

Branca fa considerazioni sull' indirizzo della nostra politica estera. Desidera che il ministro accenni almeno in generale quale intenda seguire ora che agitansi importanti interessi anche per noi.

Notizie Politiche

Parigi, 4. I ministri Ferry, Waldeck (interno) e Campenon si recheranno il 14 del mese a Cahors, patria di Gambetta, per assistere all' inaugurazione di una statua al grande oratore. Ferry vi pronunzierà un discorso.

— Tre delegati del sindacato della stampa si recarono a parlare all'ambasciatore Menabrea in favore del giornalista francese des Houx, carcerato a Roma. Menabrea affermò che il governo italiano è liberalissimo e che non aspettò i reclami della stampa per attenuare la pena al carcerato.

Ultimi Telegrammi

Roma 4. La *Stampa* smentisce la voce di discordie sorte fra i ministri circa la scelta del candidato alla presidenza della Camera.

— Il *Diritto* combatte vivamente la candidatura dell' onorevole Biancheri, specialmente perchè viene designato quale successore all' onorevole Depretis.

— Fu distribuito il progetto di legge che crea i nuovi ministeri.

Il progetto si compone di 12 articoli. Ecco i punti più importanti del progetto.

I ministeri da nove che sono diventeranno dodici. Vi si aggiungeranno, cioè un portafoglio speciale per la presidenza del Consiglio, un Consiglio del Tesoro e il portafoglio delle poste e dei telegrafi.

L' articolo sesto crea i sottosegretari di Stato che avranno la parola per difendere i ministri alla Camera cui essi appartengono e come commissari regi nella Camera alla quale non appartengono.

Con l'articolo settimo viene istituito presso il ministero della Presidenza un Consiglio del Tesoro, composto del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro delle finanze di due senatori e di tre deputati scelti dal governo.

I senatori e i deputati che formano parte del Consiglio del Tesoro godono l' indennità e il grado di sottosegretario di stato. Cessano dall'ufficio col ministero che li ha nominati.

— Alla riunione della maggioranza erano presenti 150 deputati.

Presiedeva Depretis. Il quale nel solito discorso inaugurale raccomandò l' approvazione della legge che crea i nuovi ministeri. Disse poi che convocò principalmente la maggioranza, per la scelta del candidato alla presidenza.

Mordini disse che devesi designare una persona atta a cementare la posizione attuale. Propone il nome dell' on. Biancheri, affermando tale nomina col seguente ordine del giorno:

« La maggioranza delibera la candidatura alla presidenza dell' onor. Biancheri, come quella che risponde alla situazione parlamentare; e confida che l' on. Biancheri accetterà l' altissimo posto per compiere l' importantissimo dovere nell' interesse del paese.

Ruspoli e Rotta accettano la candidatura; non trovano necessario l' ordine del giorno.

Romeo dichiara di accettare la candidatura, ma siccome questa non può avere il significato di cambiamento nell' indirizzo politico conviene affermare francamente il contrario.

Depretis risponde a Romeo: Crede superfluo fare dichiarazioni, reputando la maggioranza composta di coloro che accettano il programma di governo ed impolitico e disonesto fare qualsiasi distinzione.

Prego di votare l'ordine del giorno proposto.

L' ordine del giorno è approvato all' unanimità!

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	18.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.50	11.90	11.60	12.—
detto *giall. c.* »	12.25	12.50	12.50	13.—
detto *cinqu.* »	10.60	11.35	10.75	11.30
detto *giallonc.* »	—.—	13.50	13.50	14.—
Segale »	12.75	13.22	—.—	13.20
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	16.—	17.—	16.50	17.50
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	62.—	56.—	50.—	66.—

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L. — — a 110
Righetta » » » 55 a 60
Spagna » » » 100 a 140
Trifoglio c. » » » 70 a 90
detto incarnato » » — — a — —
Erba c. da prato » » 50 a 80

(1) Ripetiamo i prezzi dell'altro mercato, quantunque l'odierno sia affatto nullo.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 4 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 05 a 94 15 — R. I. luglio 1884 - da 91 88 a 91 98 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 374 a 375

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3|m	3 1|2	da — —	a — —
Germania 3|m	4 —	» 121.75	» 122.10
Francia vista	3 —	» 99.80	» 99.95
Londra 3|m	3 —	» 25.—	» 25.04
Svizzera vista	4 —	» 99.80	» 99.95
Vien. Trieste v.	4 —	» 207.50	» 208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 3		Londra 2	
Mobiliare	536.50	Inglese	102 9|16
Austriache	538.50	Italiano	93 1|4
Lombarde	241.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.10	Turco	—.—

Firenze 4		Milano 4	
Oro	20.—	R. I. 5 0|0 93.30	—.—
Londra	25.03	P. N. 1866 —.—	—.—
Francese	99.97	Az. B.N. —.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T. —.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M. —.—	—.—
A. F. M.	590.—	CambioL. 25.04	—.—
Banca T.	—.—	Francia 99 87	99.97
C. M. I.	898.—	Berlino 122.12	—.—
Rendita	91.35	Pezzi 20fr. —.—	—.—

Vienna 4		Parigi 4	
Zecchini Imperiali	5.69	Rendita 3 0|0	78.70
Mobiliare	324.30	» 5 0|0	107.67
Lombarde	141.—	Rendita Italiana	94.22
Ferrovie S.	318.80	Ferrovie R.	122.—
BancaNazionale	845 —	Londra	25.22
Napoleoni	9.61	Inglese	102 1|16
Cambio P.	48.12	Italia	1|8
Londra	121 40	R. Turca	8.76
Austriaca	80.90		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — **Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali scelttissimi — delle principali e premiate Fabbriche taliane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. *Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.*

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 80 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.